

# Un viaggio di ghiaccio

**Viaggiatori d'Occidente** Dalle pagine di *Pattini d'argento* alla realtà di un'esperienza diversa scivolando sul ghiaccio pulito tra grandi laghi, fiumi e foreste



Un piccolo assaggio di *Tour Skating*. (Nature Travels/J. Savelid)

**Claudio Visentin**

I viaggiatori non finiscono mai di stupirmi. Quando penso di aver visto – e raccontato – tutto quello che c'era da vedere, ecco che qualcuno se ne esce con un'idea a sorpresa. A volte sono novità, ma spesso, come in questo caso, funziona altrettanto bene la riscoperta del passato: dopo tutto quel ch'è stato dimenticato è nuovo...

**Si chiama *Tour Skating* e – a patto di saper pattinare – non è particolarmente complicato da praticare, basta adottare qualche precauzione**

Per esempio in tanto discorrere – e con buone ragioni – di cambiamento climatico, non vengono subito in mente nuove idee per viaggi invernali. E invece, anche se le temperature medie

sono salite, non per questo sono scomparsi gli inverni freddi. In attesa di vedere come sarà questo, ci si può preparare leggendo un bel libro del biologo Bill Streever, di cui s'è molto parlato lo scorso anno tra gli anglosassoni: *Gelo. Avventure nei luoghi più freddi del mondo* (Edt).

Il libro si apre con la gelida esperienza di un'immersione in costume da bagno nelle acque ghiacciate di Prudhoe Bay, a nord del Circolo Polare: «Mi butto di testa. La temperatura dell'acqua è poco meno di 2°. Riemergo boccheggiante e mi metto in piedi sul fondale sabbioso, immerso fino al collo. L'acqua mi punge, come se mi stessi rotolando nudo in una distesa di ortiche. Aspetto che passi l'affanno. La pelle si serra intorno al corpo. Il cervello – almeno quella parte che non sono in grado di controllare – ha mandato un messaggio ai capillari periferici: "Chiudetevi" ha ordinato, "e conservate il calore". È come se mi stessi avvolgendo in una pellicola di plastica, un po' come un trancio di salmone prima di essere sbattuto nel congelatore». Un ottimo attacco, sviluppato accu-

mulando e accostando piacevolmente notizie storiche e geografiche con osservazioni scientifiche.

Sullo sfondo naturalmente ci sono anche memorie di letture giovanili, a cominciare da Jack London. Ma per i viaggi di cui voglio discorrere dovremo rifarci piuttosto a *Pattini d'argento* di Mary Mapes Dodge. Ricordate? Il libro racconta – in margine alla vicenda principale, e cioè la gara per i pattini d'argento – di un viaggio sui pattini attraverso l'Olanda dell'Ottocento compiuto da un gruppo di sei ragazzi. Questi vanno da Broek in Waterland, dove vivono, fino all'Aia, scivolando attraverso il paesaggio ghiacciato.

Grazie ai pattini, in un solo giorno attraversano Haarlem e Amsterdam spingendosi fino a Leida, dove trascorrono la notte, per poi completare il viaggio il giorno seguente. Facendo un rapido calcolo, saranno un centinaio di chilometri almeno, e un bel pezzo d'Olanda. Insomma, come avrete ormai compreso, dopo pochi attimi ero interamente catturato dall'idea di viaggiare sui pattini da ghiaccio.

In sé non è particolarmente com-

plicato praticare *Tour Skating* (conosciuto anche come *Trip Skating*, *Nordic Skating*, o *Long-distance Skating*), a patto di saper pattinare naturalmente. Basta adottare qualche precauzione, come portare dei ramponi, una piccozza da ghiaccio e una corda, oltre a elmetto e ginocchiere. Una guida esperta può tornare utile, soprattutto per valutare a colpo d'occhio lo spessore del ghiaccio.

La stagione inizia in novembre, e un periodo di freddo prolungato – ma senza nevicata – crea il manto di ghiaccio perfetto per questa esperienza. L'aspetto più affascinante è la possibilità di percorrere con relativa facilità anche lunghe distanze: quaranta chilometri al giorno sono alla portata di (quasi) tutti, mentre i più allenati arrivano senza troppe difficoltà a settanta.

È uno stile di viaggio che si può praticare in diversi Paesi: dopo tutto, più o meno un quinto del suolo terrestre giace nella zona di permafrost, e quattro quinti dell'acqua dolce mondiale è congelata. Naturalmente in Svizzera, così come in altri stati vicini, dovrete accontentarvi di qualche escursione,

per esempio percorrendo il perimetro di un lago ghiacciato. Ma perché accontentarsi di girare in tondo per ore senza scopo, quando potreste tentare un più lungo viaggio, e scivolare sul ghiaccio pulito tra grandi laghi, fiumi e foreste? In questi casi però è quasi inevitabile puntare verso il Canada o il nord Europa, dove ogni inverno le principali vie d'acqua ghiacciano e si trasformano in strade veloci.

Si può trovare anche qualche proposta di viaggio organizzato: in Olanda c'è sempre qualche iniziativa in gestazione, così come in Svezia, dove gli *Skater Tourist* possono iscriversi a un viaggio organizzato di quattro giorni ([www.naturetravels.co.uk](http://www.naturetravels.co.uk)), trascorrendo la notte in confortevoli capanne di tronchi d'albero o piccoli ostelli lungo la via, che a volte offrono anche la possibilità di completare la giornata con una serata nella sauna.

Vale la pena di provare. Quante volte del resto, nella nostra vita quotidiana, ci muoviamo senza saperlo sul ghiaccio sottile delle relazioni umane, ben più pericoloso di quello naturale, e con molto meno divertimento...